

Il Papa: “Dio parla nel silenzio, ma bisogna saperlo ascoltare”.



La Nota solitamente offre un **digest** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Sua Santità Benedetto XVI

Questa mattina, nel corso dell'udienza generale a Castel Gandolfo, il Papa si è soffermato sul valore del silenzio e dei monasteri come oasi in cui Dio parla all'umanità.

In ogni epoca – ha ricordato – uomini e donne che hanno consacrato la loro vita a Dio nella preghiera – come i monaci e le monache – hanno stabilito le loro comunità in luoghi particolarmente belli, nelle campagne, sulle colline, nelle valli, in riva ai laghi o al mare, o addirittura su piccole isole. Questi luoghi uniscono due elementi molto importanti per la vita contemplativa: la bellezza del creato, che rimanda a quella del Creatore, e il silenzio... Il silenzio è la condizione ambientale che meglio favorisce il raccoglimento, l'ascolto di Dio, la meditazione. Già il fatto stesso di gustare il silenzio, di lasciarsi, per così dire, "riempire" dal silenzio, ci predispone alla preghiera.

Il grande profeta Elia, sul monte Oreb – cioè il Sinai – assistette a un turbine di vento, poi a un terremoto, e infine a lampi di fuoco, ma non riconobbe in essi la voce di Dio; la riconobbe invece in una brezza leggera (cfr 1 Re 19,11-13).

Dio parla nel silenzio – ha sottolineato Benedetto XVI – ma bisogna saperlo ascoltare. Per questo i monasteri sono oasi in cui Dio parla all'umanità...

Domani – ha poi soggiunto – faremo memoria di Santa Chiara di Assisi. Perciò mi piace ricordare una di queste "oasi" dello spirito particolarmente care alla famiglia francescana e a tutti i cristiani: il piccolo convento di San Damiano, situato poco al di sotto della città di Assisi, in mezzo agli uliveti che digradano verso Santa Maria degli Angeli. Presso quella chiesetta, che Francesco restaurò dopo la sua conversione, Chiara e le prime compagne stabilirono la loro comunità, vivendo di preghiera e di piccoli lavori.

Si chiamavano le "Sorelle Povere", e la loro "forma di vita" era la stessa dei Frati Minori: "Osservare il santo Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo" (Regola di S. Chiara, I, 2), conservando l'unione della scambievolmente carità (cfr ivi, X, 7) e osservando in particolare la povertà e l'umiltà vissute da Gesù e dalla sua santissima Madre (cfr ivi, XII, 13).

Il silenzio e la bellezza del luogo in cui vive la comunità monastica – bellezza semplice e austera – ha sottolineato il Papa – costituiscono come un riflesso dell'armonia spirituale che la comunità stessa cerca di realizzare. Il mondo è costellato da queste oasi dello spirito... Guardando le cose in un'ottica spirituale, questi luoghi dello spirito sono una struttura portante del mondo!

E non è un caso che molte persone, specialmente nei periodi di pausa, visitino questi luoghi e vi si fermino per alcuni giorni: anche l'anima, grazie a Dio, ha le sue esigenze!

Ricordiamo, dunque, Santa Chiara. Ma ricordiamo anche altre figure di Santi che ci richiamano all'importanza di volgere lo sguardo alle "cose del cielo", come Santa Edith Stein, Teresa Benedetta della Croce, carmelitana, co-patrona d'Europa, celebrata ieri. E oggi, 10 agosto, non possiamo dimenticare san Lorenzo, diacono e martire, con un augurio speciale ai romani, che da sempre lo venerano quale uno dei loro patroni.

E alla fine – ha concluso Papa Benedetto XVI – rivolgiamo lo sguardo ora alla Vergine Maria, perché ci insegni ad amare il silenzio e la preghiera.